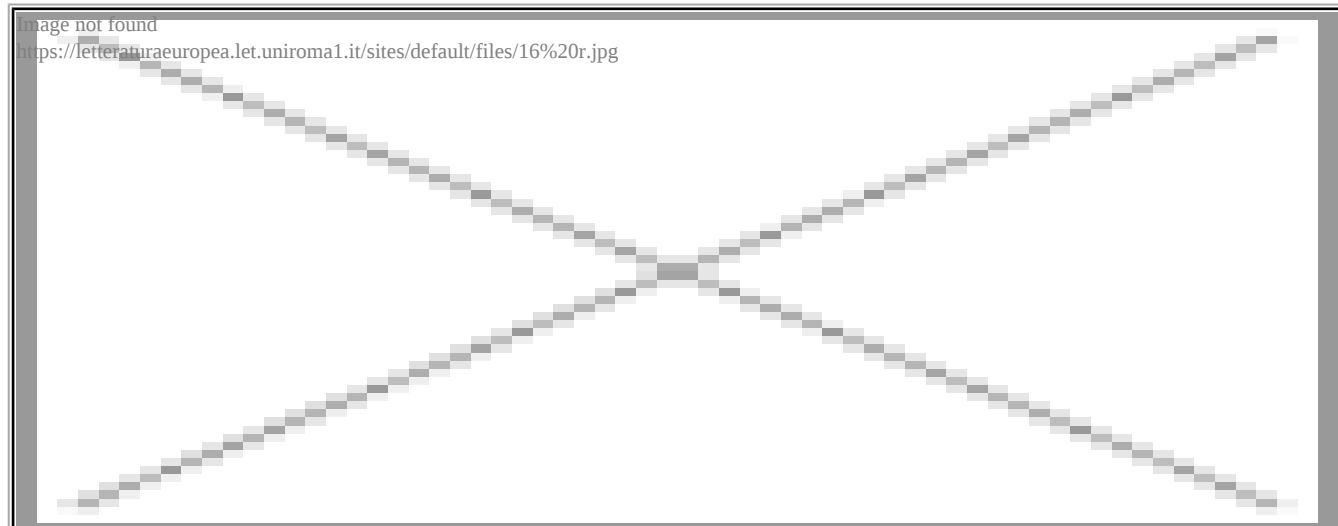


Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Ora parrà s'eo saverò cantare > Tradizione manoscritta > CANZONIERE R > Edizione diplomatica

Edizione diplomatica

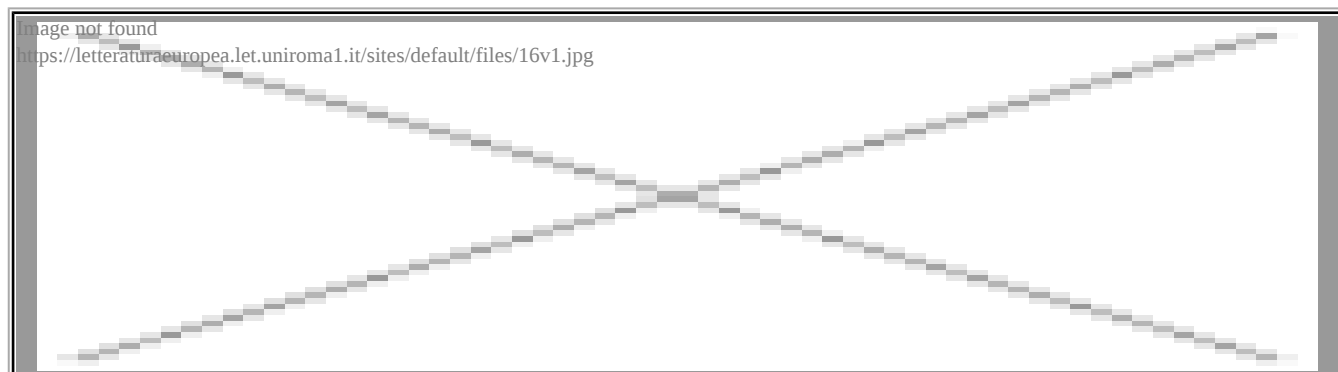
[c. 16r]



Frat(re). G. dareisso

Orra parra seo sauero cantare. E se varro quanto ualere
gia soglio. poi che daltutto amor fugho edisuoglio
piu che cosa mai forte mis pare. Cadomo tenuto saggio
odo cantare Che trouar non sage eno valer punto. ho(m) da
mor no(n) punto. ma che digiunto dauerita mi pare. selopen
sare alo parlare sembra chen tutto parti ove distringie

[c. 16v]



amore rreggie foll+re. in loco disauere. Dunque come ua
lere nepiacer puo diguiza alcuna fiore poi dal fattore do
gni ualore disembra calcontrario dogni maniera sembra.

image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/16v2.jpg>

Machi canatre uole e ualer bone. in suo legno nochiero
diritto pone. Eorrato sauer mette altimone dio fa sua
stella einverlauzor sua spene. Che Gran richor ne gran bene
no estato aq(ui)stato carnal voglia seguendo Ma p(ro)mente uale
ndo eastenendo auitii eapechato. Un(n) el se(n)nato aparechiato
ogniora dicore etutto Edipoder dea stare. Eauansar losuo
stato aonore non schifando labore. Che gia richore no
dona altrui posare malfa alungiare Eben pugnare o
nora Matutta uia lontenda altri amizura.

image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/16v3.jpg>

Uoglio i(n) altrui ciaschun cio chense chere. N on creda p(ro)
daltrui dannaggio trarre Che p(ro)no(n) puo cio chaonor tolle
dare neda onor cosa ugrasia amor pere. Egraue cio
che preso adisinore Chelauzore dispeso esser poria Mano(n) uiuer
crederia senza falsia fello ho(m) Mauia maggiore fora plu
zore giusto dicore p(ro)uato che piu onta che morte edadot
tare disragion piu che dannaggio Che bellamorte ho(m)saggio
decio coraggio piu che uita amare Che no(n) p(er)stare Map(er)
passare orrato dea credere ciaschun desser creato.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/16v4.jpg>

In uita more e sempre inmente uiue ho(m) fellon che diragion
nemico. Credendo uenir richo uen mendicho Che non
gia cupidom puo esser diue Che dessa forte piu cresce
uagessa egraussa upiu cresce tezore no(n) manti aq(ui)stan loro
maloro loro eipiu degentilessa edirrichessa edibellessa ando -
nno Ma chi richesse dispregia emanente echi giente dannaggio

[c. 17r]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/17r1.jpg>

epro sostiene edubitansa espene esi conten depoco orreuel mo(n)
te esaggiamente inse consente affanno secondo che vol ra
gione etempi danno.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/17r2.jpg>

Ogni cosa fu solo alom creata ellom no(n) adormir ne da
mangiar masolamente adirittura adop(er)are e fu discesion
lui p(er)o data. Natura dio rragon scrittura Ecomune rep(re)
nzion fugire p(re)gio portare ne comanda chi fare usii euza
re uia diuertu nenpone. Onne cagione e condicione re
mossa ma se leggie ne dio nolenponesse nerendesse q(ui)me
rto i(n)nulla guiza ne poi lalma ediuiza me pur auiza
che ciascun douesse quanto potesse far che stesse i(n)posa
onni cosa che p(er)ragon emossa.

image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/17r3.jpg>

Ai como ualmi poco mostransai che ignioransa no(n) dabenfar
mitolle quanto talento folle ema nenuolle accio maluagia
uzanca che piu fallansa cheleansa astata none lmale piu
chel bene affare leggiero ma che fero ebene tanto nepare
solo p(er) dizuzare p(er)portare nelcontraro disidero ubem ma
inero euolontero agrata uzar laducie innallegransa
orrata.

- letto 394 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatica-1743>